

La sottoscritta **Luigia Santoro , Consigliere comunale del Gruppo PDL**

**premesso**

- che la Costituzione italiana riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio;
- che la famiglia è la prima cellula vitale della società, luogo originario delle relazioni interpersonali;
- che la famiglia, per le sue finalità procreativa ed educativa e per il suo ruolo fondamentale nella promozione del bene comune secondo i principi di amore e solidarietà, è l'unico istituto degno di questo nome;
- che solo il matrimonio, a differenza delle altre forme di convivenza, ha caratteristiche intrinseche di stabilità e permanenza, tali da costituire il luogo primario per la crescita dei figli e per la strutturazione della loro identità personale;
- che la famiglia ha svolto e continua a svolgere con efficacia il suo compito nella società nonostante le difficoltà economiche e gli attacchi ideologici per sminuirne il significato;

**considerato**

- che l'Italia ha resistito meglio di altri stati alla crisi economica, anche grazie all'istituto familiare così profondamente radicato nel nostro paese;
- che per le sue caratteristiche solo la famiglia ha un ruolo primario nella società;
- che ciò va dimostrato anche con l'impegno reale delle istituzioni a tutelarla, promuoverla e sostenerla;

**ritenuto**

- che le recenti decisioni del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna non vadano in questa direzione poiché pongono sullo stesso piano famiglie, conviventi e single nell'accesso ai servizi pubblici sociali;
- che questa iniziativa rappresenti un precedente per ridurre il significato della famiglia e per introdurre un pubblico riconoscimento a coppie non coniugali e non eterosessuali;
- che le dichiarazioni del Sindaco di Bologna riguardo l'equiparazione al matrimonio di coppie omosessuali, siano non solo anticonstituzionali, ma inopportune e lesive del vero significato del vincolo coniugale;

**INTERROGA**

la Giunta comunale per conoscere:

- 1) se non ritenga opportuno prendere a Modena una posizione ferma a favore della centralità della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e di una donna con un progetto comune di vita;
- 2) se non ritenga, nel pieno rispetto dei diritti individuali di tutti, di tutelare e promuovere la famiglia non conformandola con altre rispettabili forme di convivenza che non possono insidiarle il ruolo preminente assegnatole dalla Costituzione della Repubblica;

3) se, nel riconoscimento del suo ruolo sociale primario, non sia il caso di indirizzare le politiche familiari solo alla famiglia propriamente intesa, per evitare di equipararla, nei fatti, ad altre forme di convivenza, creando precedenti e confusioni ideologiche.

Luigia Santoro